

Lavori di restyling in vista della rassegna di metà settembre a due delle sedi che ospiteranno i principali eventi culturali

La basilica e il teatro Vercelli si fa bella per il festival Risò

IL CASO

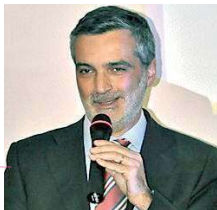
ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Vercelli tira a lucido alcuni dei suoi più importanti gioielli in vista di Risò, il festival internazionale del riso che dal 12 al 14 settembre richiamerà in città e sul territorio migliaia tra visitatori, buyers e aziende. Proseguiranno anche ad agosto i lavori sulla basilica di Sant'Andrea, l'abbazia che recentemente ha compiuto gli otto secoli di vita. Le navate della chiesa ospiteranno, venerdì 12 alle 18, uno degli appuntamenti di punta della kermesse organizzata da Provincia, Comune e Ente Nazionale Risi: la conferenza dello storico Alessandro Barbero dal titolo «Quando Vercelli era più grande di Torino», ad ingresso gratuito. I biglietti saranno disponibili dal 5 settembre alle 10 alla biglietteria del Teatro Civico. La basilica, durante questi giorni di agosto, sarà oggetto di alcuni lavori di manutenzione, in particolare sul tetto. Poche settimane fa alcuni frammenti di intonaco si erano staccati dalla torre campanaria ed erano franati al suolo, senza provocare danni.

Lo stesso avverrà al Teatro Civico, altra sede di eventi prestigiosi di Risò: la sala principale di Vercelli accoglierà durante il festival nove ministri dell'Agricoltura provenienti da tutta Europa, nello specifico dai Paesi europei produttori di riso. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Francesco Lollobrigida. L'ultimo ad essere annunciato è il rappresentante di Malta, che si aggiungerà ai ministri dei governi di Francia, Spagna, Bulgaria, Romania, Ungheria, Grecia e Por-



La basilica di Sant'Andrea ospiterà lo storico Alessandro Barbero



STEFANO PASQUINO
ASSESSORE
COMUNE VERCELLI

**Non ci può essere
una pausa estiva
Il patrimonio
pubblico deve
essere conservato**

togallo. Nell'incontro saranno discussi i principali problemi che stanno investendo il settore a livello internazionale, tra dazi di Trump, importazioni dall'Asia e la Pac, Politica agricola comune.

Il Civico sarà interessato ad agosto ad altrettanti lavo-

ri sul tetto, oltre al ripristino della guaina e alla sigillatura con il silicone di tutti i giunti. «Non c'è dunque pausa estiva per gli interventi di manutenzione sui beni del Comune - dichiara l'assessore al Patrimonio pubblico Stefano Pasquino -, perché fra gli obiettivi principali dell'amministrazione ci sono la conservazione e il miglioramento del patrimonio pubblico».

Le altre sedi della kermesse dedicata al riso saranno piazza Antico Ospedale, dove sarà allestito il Village con stand istituzionali ed enogastronomici, e la Borsa Merci di piazza Zumaglini, la più importante in Italia dedicata all'oro bianco, che ospiterà invece cene gourmet. Oltre a nove ministri europei sono attesi una cinquantina di buyers nazionali ed internazionali che nei giorni immediatamente precedenti alla manifestazione si incontreranno per importanti scambi commerciali sul prodotto riso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Costigliole d'Asti lo storico recupero del fondo archivistico I documenti del paese erano conservati dal 1927 nel senese

Memorie del passato Il ritorno degli Asinari a un secolo dall'esilio

LA STORIA

ANTONELLA M. LARocca
COSTIGLIOLE (ASTI)

Un recupero storico del passato, ma anche un punto di partenza per dare vita a progetti futuri. Dopo quasi un secolo di esilio, il fondo archivistico degli Asinari è tornato a Costigliole. Conservato dal 1927 nel comune senese di Trequanda, il Fondo Asinari costituisce un tesoro di informazioni preziose sulla storia, l'evoluzione e l'identità del territorio. «La conservazione e la valorizzazione di questi documenti - sottolinea il sindaco di Costigliole Enrico Alessandro Cavallero - permettono di preservare la memoria collettiva, fornendo strumenti basilari per la ricerca storica, la didattica e la crescita culturale futura diventando riferimento per studiosi e studenti». Un patrimonio ingente, formato da circa 22 metri lineari di documenti, decine di faldoni, registri e carte sciolte. «È in ottimo stato di conservazione, ad eccezione di pochi documenti che necessiteranno di un delicato e opportuno restauro», precisa il primo cittadino. Ma di quali documenti si tratta? Alberi genealogici, testamenti, doti, acquisti e vendite, onorificenze, lettere, atti di lite, feudi, amministrazione dei beni: pagine che coprono un arco temporale che va dalla fine del Quattrocento a gran parte dell'Ottocento. Gli Asinari furono infatti i signori di Costigliole che dal 1341 al 1887. Di rilievo la sezione relativa all'amministrazione e alla gestione delle terre e delle cascine presenti un tempo sul territorio: diciotto quelle di proprietà Asinari. «Lo studio di questa sezione sarà di particolare valore per meglio comprendere l'importanza rivisti-



Una parte dei documenti del fondo Asinari a Costigliole d'Asti



ENRICO CAVALLERO
SINDACO
COSTIGLIOLE D'ASTI

**Questi documenti
preservano la
memoria collettiva
e offrono strumenti
per la ricerca storica**

ta dal marchese Filippo Antonio Asinari di San Marzano, vissuto tra il 1767 e 1828, nella gestione agricola delle sue vaste tenute - spiega il sindaco - È nota infatti la sua passione per la viticoltura e il fatto che facesse eseguire esperimenti nel trasporto del vino ol-

tre Oceano e nella piantumazione dei vitigni francesi, notizie che superano gli interessi locali e diventano significative a livello nazionale e internazionale. Un recupero difficile, reso possibile anche dall'intervento dello storico costigliese don Paolo Prunotto, dopo anni di trattative, produzione di documenti, contatti epistolari e telefonici, inventari e sopralluoghi. L'archivio è stato ora collocato in uno spazioso ambiente del Municipio di Costigliole, approvato dalle Soprintendenze Archivistiche di Toscana e Piemonte, che ne hanno valutato l'adeguatezza. A breve inizieranno gli interventi di pulitura, riordino e digitalizzazione dei documenti. Il Fondo era stato trasferito a Trequanda dal marchese Luerna Rorengo di Rorà che lo aveva ereditato nel 1887, assieme al Castello, in seguito alla morte della moglie, Amalia Asinari di San Marzano, unica figlia del marchese Federico, proprietario del castello di Costigliole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lettore scrive:

«In questi giorni ho letto su La Stampa del possibile, probabile, anzi quasi certo licenziamento del Commissario della Città della Salute, Thomas Schael, arrivato in città con quell'incarico da poco più di sei mesi. Ma, benedetto uomo, come poteva pensare di riuscire a governare quel mondo ospedaliero e universitario andando a far le pulci alla libera professione dei medici dipendenti, oppure entrando a gamba tesa nella gestione baronale del pubblico e del privato, andando a curiosare negli accordi con le cliniche private di élite. E pure

pontificando sugli spregiudicati interessi delle assicurazioni? Povero illuso e presuntuoso, torna ad altri lidi, qui a Torino il vero governo della Sanità pubblica è ben saldo in altre mani».

L.G.

Un lettore scrive:

«Ho passato due giorni da mio cugino in vacanza ad

Albavilla in provincia di Como. Sono rimasto stupefatto dall'ordine del paese, dalla civiltà delle persone e dalla cura delle aiuole e dalle strade senza buche, tanto che mi sembrava di essere andato a stare in un paese svizzero. Mio cugino mi raccontava che le tasse comunali sono leggermente più alte, ma lo "sforzo" era assolutamente

te ben ripagato dalla bellezza di un ambiente sano, senza immondizia per strada, senza un mozzicone di sigaretta per terra, e senza cartaccia abbandonata in giro. Purtroppo la mia vacanza è durata soltanto un paio di giorni, poi sono dovuto rientrare e tornare nella mia meravigliosa Torino».

GG

La Città di Torino scrive:

«Rispondiamo a E.P. che segnala un caso di strisce pedonali deteriorate. Proprio per far fronte alle numerose e continue necessità di manutenzione della segnaletica orizzontale l'amministrazione ha recentemente stanziato ulteriori 500 mila euro che vanno ad aggiungersi al milione di euro an-

nualmente a bilancio per questi interventi. A fine anno prenderà inoltre il via il piano straordinario per la cura del suolo pubblico, denominato «Torino Cambia - Spazi che uniscono» finanziato per 32 milioni di euro della Fondazione Crt che prevederà il rifacimento di strade e marciapiedi in oltre 140 punti della città. Interventi che riguarderanno naturalmente anche il rifacimento della segnaletica orizzontale e dei percorsi urbani, per rispondere in modo sistematico alle esigenze più urgenti di riqualificazione, sicurezza e accessibilità».

UFFICIO STAMPA

Specchio dei tempi

«L'illusione di Thomsas Schael» — «Il paradiso dei piccoli paesi»
«Il Comune: così ridipingeremo le strisce pedonali»